

Ritorno su quanto già da me affrontato nei precedenti post, in quanto respiro, mio malgrado, in questi primi giorni del 2019 un atteggiamento di attesa passiva sull'argomento in questione, per non dire di pericolosa trascuratezza.

E' un po' la stessa aria che sentivo agli inizi del duemila, agli albori di Basilea 2, quando mi sforzavo di convincere professionisti ed imprese dell'importanza di prepararsi al fine di evitare ciò che poi purtroppo in seguito è avvenuto ed ovviamente poi su questo in Italia siamo bravissimi nel piangerci addosso ed incolpare qualcuno diverso da noi su situazioni per le quali dovremmo in realtà fare soltanto il mea culpa.

Anche adesso il mondo imprenditoriale (ma con esso il mondo dei commercialisti e dei consulenti) dovrebbe a mio parere cogliere al volo l'opportunità che si presenta con le novità riferite alla Legge 155, all'obbligo di dotarsi di sistemi di allerta e monitoraggio che vadano ad anticipare problematiche di crisi che, se trascurate, potrebbero portare a percorsi ben più complessi e negativi. Nonostante questo risuonano "vecchie note" del tipo....NON FACCIAMO ALLARMISMI INUTILI - NON CREDO MI RIGUARDI - SONO CONTROLLI CHE GIA' FACCIAMO IN AZIENDA - LA MIA UNICA NECESSITA' EVENTUALMENTE SONO NUOVI AFFIDAMENTI - LA MIA E' UN'AZIENDA PICCOLA E QUINDI NON DEVO FARE NULLA, della serie....disimpegnamoci e non sforziamoci più di tanto.

Due messaggi:

- le aziende non possono più ragionare come si faceva in passato; oggi (ma ormai da diversi anni) avranno ascolto in banca e potranno accedere al credito soltanto quelle meritevoli e per meritevoli intendo le aziende in ordine con numeri di bilancio, banche dati e soprattutto capacità restitutiva del debito.

- non si può più dipendere in aziende da un obbligo normativo, fiscale od altro; occorre giocare di anticipo per non restare al palo e di evitare di trovarsi in acque dalle quali non riuscire poi ad uscire.

Massima del giorno

**Tu puoi ritardare, ma il tempo non lo farà.
(Benjamin Franklin)**